

Policastro
Documenti e ricerche

Dall'antichità ai nostri giorni

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.
Le fotografie fanno parte della collezione privata dell'autore.

Alberto Fico

**POLICASTRO
DOCUMENTI E RICERCHE**

Dall'antichità ai nostri giorni

Libro documento

**BOOK
SPRINT**
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2011
Alberto Fico
Tutti i diritti riservati

*“Ad Antonella
mia moglie”*

*Pur nella percezione che
il comprensorio del Crotonese
sia stato nel suo passato
e non solo remoto
di cui ne conosciamo e,
spesso, ne decantiamo i fasti,
ma anche in quello prossimo,
quasi l'evo moderno,
uno spazio umano, culturale,
ecclesiale di non poca vitalità,
ho sempre sofferto quasi una "frustrazione"
per l'assenza di ricerche serie e,
soprattutto, appassionate,
frutto di un amore a questa terra che
ha il sapore della nobiltà e della grandezza
ma che si rivela condita di una sottile amarezza.*

Giuseppe Agostino – Arcivescovo (1928-2015)

Prerogative della storiografia

Per me, dunque, lo storico deve esser così: privo di timori, imparziale, libero, amante della franchezza e della verità, come dice il poeta comico, chiamando i fichi fichi, la barca barca (le cose col loro nome) senza far concessioni né all'odio, né alla simpatia, senza lasciarsi prendere dalla compassione o dalla pietà, o dal ritegno, o dal turbamento, egli deve essere un giudice equo, benevolo verso tutti indistintamente, fino al punto di non concedere qualcosa di più del necessario ad un altro, quasi uno straniero e senza patria negli scritti, autonomo, senza riconoscere autorità superiori, senza considerare cosa penserà l'uno cosa l'altro, ma dicendo cosa effettivamente è avvenuto. Dunque, Tucidide in questo senso dette delle norme davvero giuste da seguire e seppe valutare pregi e difetti della storiografia, vedendo la grandissima ammirazione destata da Erodoto, fino al punto che i suoi scritti furono chiamati anche col nome di Muse. Egli afferma, infatti, di scrivere qualcosa che è patrimonio perenne più che una sorta di gara per il presente e di non amare il favoloso, ma di lasciare ai posteri la verità su ciò che è avvenuto.

Luciano di Samosata

(Λουκιανὸς Σαμοσατεύς)

(Samòsata, 120 a.C. circa – Atene, 180 a.C. circa)

Scrittore e retore greco antico di origine siriana

Presentazione

“L’idea di una storiografia locale intesa come unica possibilità di realizzare una storia generale si è affermata per lunga tradizione e sembra ormai dominante; ma oggi si comincia a pensare che tale idea abbia bisogno di un profondo riesame teorico e di una aperta revisione metodologica, poiché il tentativo degli storici di cogliere nel microcosmo il segreto significato del macrocosmo (...) non ha dato finora i frutti che speravamo.”

La penetrante osservazione di Cinzio Violante – scritta nella *Premessa* agli Atti del Congresso tenutosi a Pisa il 9-10 dicembre 1980 su *Temi, fonti e metodi della ricerca storica locale* – coglie la complessa questione storiografica del legame tra storia locale e storia generale. Infatti, quando la ricerca è condotta con metodo scientifico, la storiografia locale, con la specifica conoscenza di fatti, luoghi, persone e ambienti particolari, diventa organica alla storiografia generale.

Ma fissare una linea di confine tra storia locale e storia generale non è impresa facile. A mio avviso le storie, sia locali sia generali, quando sono sicure nel metodo e nello scavo delle fonti, sono sempre buone in senso assoluto; tuttavia, non sarei qui ad occuparmi di confini e di limiti tra le due maniere di scrivere storia, se il problema non fosse avvertito da quanti fanno ricerca. I nostri tavoli di lavoro sono ingombri di saggi, saggetti, articoli di storia locale, anzi localissima; è quasi una moda che ci ha investito, assomigliante a una sorta di fuga nel particolare, nello strettamente limitato, nell’individuale.

La storia non si costruisce sulla base della sterile polemica, ma sul dibattito scientifico sostanziato sempre da testimonianze documentarie e archeologiche. Sono sempre

apprezzabili gli sforzi e la passione civile che muovono gli studiosi locali che riescono a recuperare frustuli di documentazione utile ad elaborare il progetto di dare anima al proprio passato, di ricostruire i luoghi, di apprezzarne la vitalità sopita dalla negligenza degli uomini, di coglierne lo spirito religioso e il battito dell'animo profondo, di recuperare alla memoria le tensioni intellettuali e la materializzazione ideologica stigmatizzata nella tradizione culturale delle popolazioni.

Anche se, il più delle volte, di tutto questo sforzo rimane ben poca certezza, perché, a meno che non ci sia improvvisazione, ci si misura con la povertà degli archivi e con la desultorietà dei reperti archeologici. E bisogna fermarsi sulla soglia delle ipotesi condite dal dubbio, difficili da sciogliere, che non certificano la verità, quella storica.

Alberto Fico, con encomiabile esercizio sapienziale e autentica passione civile, analizza con acribia filologica la documentazione superstite, che del territorio di Policastro conserva i caratteri originari, e ne coglie, in una visione integrata, i valori profondi, il senso della storia e dell'appartenenza, cioè quei caratteri primigeni che concorsero in passato a costruire il modello storiografico erudito, e li consegna in un agile volume dal titolo Policastro. Documenti, ricerche e scritti storici.

Si può ben comprendere come Fico porti avanti le sue ricerche con un metodo originale, ma efficace sul piano dei risultati.

È un'operazione di scavo in superficie per cogliere la profondità dei tempi, la primigenia formazione della città. Fico parte dallo strato documentario più recente e insieme molto più vicino al recupero. È una ricostruzione fatta per frammenti, documentari e archeologici, che converge in una sorta di storia universale dalle origini ai nostri giorni.

È una sorta di storia universale di ambito locale condotta con passione civile da un attento erudito che vuole testimoniare la passione e la forte curiosità di conoscere la storia del luogo di appartenenza e ricercarne l'identità civile. Ragioni sufficienti, queste, che lo hanno spinto verso questa